



Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 54) - N. 3 - 2° semestre 2011 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

PIACENZA SI PREPARA ALL'ADUNATA

Partita il 24 febbraio sta viaggiando a pieno ritmo la macchina organizzativa

Partita! La macchina organizzativa per la 86° adunata nazionale, la prima a Piacenza, è partita ufficialmente il 24 febbraio e sta viaggiando alla grande verso il 10, 11 e 12 maggio 2013.

Una buona partenza è importante e quella piacentina è stata ottima perché si sono perfettamente fuse le volontà e le forze della nostra Sezione, della Segreteria nazionale Ana, dell'Amministrazione comunale piacentina e della Provincia.

Una effettiva unità d'intenti, non semplici dichiarazioni di progetti, che si è manifestata con la costituzione del Comitato organizzativo nel palazzo comunale, di fronte al notaio e sta già dando frutti con prime importanti decisioni e la ripartizione degli incarichi operativi, perché si realizzi nel migliore dei modi quella che vogliamo sia una grande festa per noi alpini per tutti i piacentini e per ogni altro ospite che arriverà nella nostra città.

Dai dirigenti nazionali dell'Ana è stato sottolineato che la macchina organizzatrice piacentina ha una marcia in più perché da subito ha l'energia degli enti locali. Ed effettivamente, anche se lo zaino più pesante lo sta portando il presidente della nostra sezione, Bruno Plucani, gli amministratori comunali e provinciali da tempo si sono uniti a lui per il grande obiettivo dell'adunata nazionale.

<Un traguardo verso il quale abbiamo guardato da anni, dandoci da fare per raggiungerlo, ciascuno nel proprio ruolo, ma con sforzo coordinato - ha osservato il sindaco Roberto Reggi - possiamo dire che Piacenza ha lavorato bene, con leale collaborazione per un evento che ha grande rilevanza non solo per gli alpini in Italia ed emigrati all'estero ma per tutti i piacentini, per tutti gli italiani. Un evento con importanti messaggi ideali ma anche con ricadute di prestigio ed economiche per il nostro territorio>

Reggi ha aggiunto che fulcro dello



Dielle

sforzo è stata la Sezione degli alpini e che la candidatura piacentina, altre volte sfuggita, ha mostrato credibilità nell'adunata dello scorso anno a Torino, tanto che lo speaker della filata, al passaggio dello striscione della Primogenita, seguito da tanti piacentini, ha parlato di meritata "nomination".

Dell'adunata di Torino ha parlato anche il presidente della Provincia Massimo Trespidi. «partecipando alla sfilata - ha detto - e lì, con emozione, ho avuto conferma di quanto gli alpini piacentini hanno creduto, credevano e credono nel loro progetto e ho avuto la certezza che l'impegno della Provincia e del Comune dovesse proseguire perché il sogno si realizzasse.>

Nella sala del Consiglio comunale, presente una folta rappresentanza di penne nere piacentine, le parole del presidente Plucani sono state di ringraziamento al Comune e alla Provincia per la grande collaborazione già data e per quella indispensabile nei prossimi mesi, sia dagli amministratori, sia dai

funzionari e dai tecnici dei vari settori, fra i quali ha citato la Polizia municipale. Il presidente ha poi ringraziato l'Ana nazionale, il direttivo della sezione e tutti i gruppi alpini della provincia chiamati ad operare con la dedizione, la capacità dimostrata in altre occasioni, sia nella preparazione, sia nello svolgimento dell'adunata, ma anche dopo la conclusione dell'evento.

Da Plucani anche l'appello perché la presenza piacentina all'adunata 2012 sia massiccia, per testimoniare l'impegno del prendere "la stecca" dal sindaco di Bolzano.

<E' con grande piacere che partecipo all'avvio ufficiale dell'organizzazione dell'Adunata di Piacenza - ha detto Nino Geronazzo, consigliere nazionale dell'Ana e presidente del Comitato organizzatore - avete formato un comitato veramente all'altezza del compito, un gruppo di lavoro che incarna effettivamente il nostro spirito. Ci mettiamo all'opera davvero come una grande famiglia>.

L.L.

Nella scorsa settimana presso la Sala Giunta della Provincia si è tenuta la prima riunione del Comitato Organizzatore per deliberare su diversi argomenti, tra i quali: Nomina del Tesoriere indicata dal presidente sezione Plucani nella persona di Roberto Migli con l'ausilio di uno studio di commercialisti.

Presentazione delle bozze del programma dell'adunata e del bilancio preventivo delle spese.

Esame delle risorse finanziarie e dei servizi offerti dalle istituzioni.

Gestione e rapporti con gli sponsor. Elencazione degli strumenti telematici necessari e degli innumerevoli mezzi per promuovere la manifestazione.

Come ultimo punto i membri del comitato hanno esaminato i diversi bozzetti che i ragazzi della 5B del Liceo Artistico Cassinari hanno preparato al fine di poter indirizzare una definitiva elaborazione e quindi la realizzazione del logo ufficiale della 86° Adunata.

GLI UOMINI DELLA LOGISTICA

Nel il Comitato organizzatore alpini e amministratori locali

La Sezione piacentina dell'Ana ha ottenuto il 17 settembre 2011 dal Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Alpini l'autorizzazione ad organizzare l'86° Adunata nazionale fissata per i giorni 10, 11 e 12 maggio 2013.

Un importante ed indispensabile passo verso quel traguardo è stato compiuto lo scorso 24 febbraio con la costituzione del Comitato organizzatore.

L'atto costitutivo è stato firmato nella sala consigliare del Comune di Piacenza, davanti al notaio Manfredo Ferrerrio.

FANNO PARTE DEL COMITATO:

- il sindaco di Piacenza Roberto Reggi
- il presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi
- il consigliere nazionale ANA e presidente del comitato Nino Geronazzo
- il presidente della sezione ANA di Piacenza Bruno Plucani
- il segretario nazionale Silverio Vecchio
- il consigliere nazionale Corrado Bassi
- il consigliere sezione Giuseppe Rovati
- l'alpino Nicola Scotti

Il comitato ha il compito di predisporre le strutture logistiche per l'organizzazione dell'Adunata Nazionale con la formazione di specifiche commissioni, di redigere il programma della manifestazione, di prendere i contatti con le Autorità e i soggetti pubblici e privati per convenire le forme di collaborazione e di raccolta fondi a favore dell'organizzazione dell'evento e, infine, di gestire le attività economiche inerenti all'organizzazione dell'86° Adunata Nazionale.

DIETRO LE QUINTE

La sala del Consiglio comunale, in Municipio, dove è stato costituito il Comitato organizzativo dell'Adunata a Piacenza è – come vogliono le regole della democrazia – teatro di confronti, non di rado con alta percentuale di contrasto, tra le diverse formazioni politiche. Chi è abituato a frequentare l'aula è rimasto piacevolmente sorpreso nel costatare come l'incontro con gli alpini abbia smorzato ogni polemica perché si lavorasse concretamente ad un unico obiettivo: costituire un comitato capace di risolvere al meglio tutte le problematiche logistiche dell'accoglienza a chi parteciperà all'evento, il primo del genere a Piacenza.

Eppure a rappresentare le amministrazioni locali c'erano il sindaco Roberto Reggi e il presidente della Provincia Massimo Trespidi, l'uno di Centrosinistra, l'altro di Centrodestra che in altre occasioni legate alle sorti del territorio piacentino e dei suoi abitanti hanno avuto divergenze di vedute.

No, stavolta no, e se c'è stata qualche lievissima punzecchiatura è stata solo scherzosa, a proposito di chi fra loro aveva creduto per primo che il sogno avrebbe potuto realizzarsi. Anzi due amministratori si sono più volte scambiati complimenti e Trespidi, considerando che nel 2013 Reggi non potrà essere ancora sindaco (si vota per il Comune e lui ha già governato per due mandati) ha proposto la sua conferma nel Comitato. Assieme hanno anche osservato che, ciascuno per la sua competenza, si darà da fare perché anche l'Amministrazione regionale, finora assente, partecipi alla realizzazione dell'adunata.

L.L.



L'ACCOGLIENZA

Cenni storici su Piacenza

L'accoglienza degli alpini e dei loro familiari che giungeranno a Piacenza è uno dei principali temi che vengono affrontati dall'organizzazione dell'evento, unico del genere a Piacenza. Avremo occasione in futuro di parlare dei problemi e delle soluzioni, ma prima ancora di tutti questi aspetti logistici c'è una cosa da fare: avvisare quanti hanno intenzione di partecipare all'adunata che i piacentini li stanno aspettando con simpatia e con quel calore che manifestano non appena "rotto il ghiaccio" e svanito quel velo di riservatezza che li caratterizza.

E siccome questo numero di "Radio scarpa" arriverà a tutte le sezioni provinciali dell'Ana cominciamo con il presentare la nostra città.

Piacenza è una delle più antiche colonie romane. Il suo nome latino era Placentia. Venne fondata il 31 maggio del 218 prima dell'era cristiana come avamposto militare nel territorio gallico. Sette mesi dopo, nei pressi di Piacenza, sulle rive del fiume Trebbia le legioni romane cercarono invano di fermare Annibale sceso dalle Alpi con 45mila uomini e inaspettati strumenti di guerra: gli elefanti. Piacenza, collegata a Roma dalla via Emilia e dalla Flaminia, ebbe fra i suoi cittadini il console Lucio Calpurnio dei Pisoni, la cui figlia, Cal-



purnia andò in sposa a Giulio Cesare. Nel Medioevo Piacenza conobbe invasioni barbariche e devastazioni, fu teatro degli scontri fra Goti e truppe romane d'Oriente. Capoluogo del ducato longobardo Piacenza risorge con i Longobardi e attorno al Mille si espande e diventa importante punto d'accoglienza per i pellegrini e i commercianti che percorrono la via Francigena. Nel 1095 papa Urbano II, a Piacenza, annuncia la prima crociata per liberare il Santo Sepolcro, a Gerusalemme. La città diventa libero comune nel 1126 e fa par-

te della Lega lombarda contro il Barbarossa. L'imperatore a pochi chilometri da Piacenza tratterà poi con la Lega i preliminari della Pace di Costanza (1183). Fra il Dodicesimo e Tredicesimo secolo Piacenza si sviluppa nei settori agricolo, commerciale e nell'industria tessile. Sorgono chiese monumentali, come il Duomo, e viene eretto quello che tuttora è il simbolo civico: il palazzo delle assemblee, Palazzo Gotico. Ma è anche l'epoca di frequenti lotte per il predominio sulla città fra le casate dei Pallavicino, degli Scotti, dei Visconti, degli Sforza

e persino del re di Francia Luigi XII. Finché, nel 1545 è il papa Farnese, Paolo III che mette gli occhi su Piacenza, crea il Ducato che comprende anche Parma e lo assegna al figlio Pier Luigi. Saranno otto i duchi della famiglia Farnese. Nel 1731 il governo passò nelle mani dei Borbone, che lo mantennero sino al 1859, con la parentesi fra il 1816 e il 1847, quando il Ducato venne assegnato a Maria Luigia d'Austria, la moglie di Napoleone.

Piacenza si fregia del titolo di Primogenita perché il 10 maggio del 1848 fu la prima città italiana ad aderire con un plebiscito popolare al Regno Sabauda.

Numerosi piacentini parteciparono al Risorgimento, come patrioti e combattenti. Fra i diversi garibaldini è da ricordare Gian Maria Damiani che comandava lo scorta del generale e fu protagonista di azioni eroiche nella spedizione dei Mille.

Con l'unità d'Italia Piacenza ha mantenuto l'originario ruolo di città militare e nella Guerra '15 - '18 i suoi ospedali militari ha avuto un ruolo di grande rilievo.

Nel corso della seconda guerra mondiale la città è stata più volte bombardata. Molti suoi figli hanno partecipato alla Resistenza e alla lotta partigiana e Piacenza è decorata con la Medaglia D'oro.

L.L.

QUARTIER GENERALE IN VIA CREMONA LA SEDE PRONTA A TEMPO DI RECORD

Alla casa cantoniera messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale stanno lavorando decine di volontari delle 46 sezioni



La sede del quartier generale dell'Adunata, nella casa cantoniera di via Cremona sarà pronta a tempo di record, già nei prossimi giorni, per ospitare le cinque commissioni operative dell'organizzazione. Nella struttura potranno anche essere ricevute le delegazioni di sezioni alpini di varie parti d'Italia che vorranno compiere un sopralluogo a Piacenza, in vista della partecipazione all'adunata di molti loro iscritti.

La casa cantoniera, con le linee ed i colori tipici di questo genere d'edifici di servizio alle strade (il rosso di Persia con fasce bianche) era di proprietà dell'Anas e dal 2001, con la dismissione delle strade nazionali d'interesse secondario, è passata all'Amministrazione provinciale. Si trova al numero 1 della Caorsana, sul lato destro per chi esce da Piacenza e sale sul cavalcavia. E' formato da due appartamenti di 80 metri quadrati ciascuno, per complessive 9 stanze, un portico di servizio, un garage ed un'area verde. Fino a tre anni fa l'edificio era abitato da un capo cantoniere che, andato in pensione, lo ha lasciato libero.

Il presidente della Provincia Massimo Trespidi, dopo colloqui con il presidente della Sezione, Bruno Plucani, ha concesso



so agli alpini l'uso dell'intera struttura per le necessità logistiche prima, durante e dopo l'adunata nazionale. La restituzione dell'immobile alla Provincia è stata fissata per la fine di maggio del 2013.

La decisione della concessione è stata presa lo scorso febbraio, prima ancora che si costituisse il Comitato organizzatore dell'evento.

Una scelta - come ha commentato Plucani ringraziando Trespidi - particolarmente felice per la posizione strategica dell'edificio nella viabilità cittadina e in prossimità degli svincoli autostradali. Le condizioni della cantoniera, anche se non più abitata da tre anni, sono state trovate buone e subito, secondo l'organizzazione disposta dal presidente Plucani, gruppetti di alpini dei 46 gruppi della Sezione, si sono messi al lavoro, a turno, per la manutenzione interna ed esterna. La pulizia delle stanze e dei serramenti, la tinteggiatura delle pareti, la sistemazione dell'area verde. Un lavoro che Plucani ha pubblicamente giudicato ottimo ed al quale seguirà l'arredamento, l'allacciamento alla rete telefonica e adsl, l'allestimento dei computer e di una sala radio.

La cantoniera sarà la sede del quartier generale dell'organizzazione ed in particolare oltre ad ospitare il Comitato, sarà la base operativa di cinque commissioni, ciascuna incaricata di vari aspetti della complessa macchina logistica ed articolata in sottocommissioni.

- La commissione **Accesso** si dedicherà alla viabilità, ai parcheggi delle auto, dei camper e dei pullman, alla cartellonistica, ai bus navetta e ai collegamenti radio.

- La commissione **Accoglienza** avrà il compito di garantire il pernottamento dei partecipanti all'adunata, non pochi dei quali giungeranno anche dall'estero. Dovrà pensare quindi ai posti in albergo (già tutti esauriti quelli cittadini) a sistemazioni presso dormitori già esistenti o da allestire, in strutture quali sale parrocchiali, palestre ecc, senza contare l'eventualità di creare tendopoli. Da accogliere anche gli addetti al servizio d'ordine.

- La commissione **Eventi** si dovrà occupare di momenti collaterali all'Adunata o destinati ad animarla. E' il caso della programmazione dei cori, dell'esibizione delle fanfare, dell'allestimento di mostre e di iniziative culturali, della organizzazione di celebrazioni religiose e dell'organizzazione di molti altri aspetti, come l'annullo postale, le informazioni turistiche e gli addobbi con bandiere e stendardi.

presenterà oltre che il cervello dell'organizzazione, anche il punto principale dell'accoglienza, per dare informazioni agli ospiti e sarà indicato da cartelli stradali e reso ancor più visibile e festoso con bandiere, insegne e striscioni e cartelli esplicativi. Durante l'adunata resterà comunque operativa anche la sede della Sezione all'interno del campo Daturi.

A DISPOSIZIONE ANCHE LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIALE DANTE

Nella giornata della costituzione del Comitato organizzativo, in Municipio, il presidente dell'Amministrazione provinciale Massimo Trespidi ha annunciato che, oltre all'ex cantoniera la Provincia potrà mettere a disposizione degli alpini anche la caserma dei Vigili del fuoco a Piacenza, in viale Dante che l'anno prossimo sarà quasi certamente libera perché sarà diventata agi-



- La commissione definita **Supporti** dovrà dedicarsi alla sanità e all'igiene, all'allestimento delle zone di ristoro per i partecipanti all'adunata e i volontari, delle tribune e delle transenne lungo il percorso nonché della gestione delle gare d'appalto per vari servizi.

- La commissione **Gestionale** avrà la responsabilità finanziaria e contabile, ma anche il compito di tenere i rapporti con gli sponsor, i pubblici esercizi, le assicurazioni ed i media. E' infine competente per tutti gli aspetti legali.

Questo elenco, anche se non completo, dà un'idea di quanto sia complessa l'organizzazione e quanto impegno richieda.

L'ex cantoniera, divenuta quartier generale dell'adunata. Rap-

bile la nuova sede.

La struttura potrebbe essere utilizzata in parte come ulteriore punto di gestione degli eventi e per il resto come dormitorio, utilizzando le quattro camerette, ciascuna da dodici posti letto, e forse anche la palestra. La caserma dispone inoltre di cucina ed ampio refettorio e dei relativi servizi, mentre le autorimesse potrebbero essere destinate a veicoli di servizio alla manifestazione.

Anche questa decisione dell'Amministrazione provinciale è stata accolta dal presidente Plucani e da tutti gli alpini presenti con gratitudine e come segno di apprezzamento.

L.L.

Foto servizio Paolo Bellardo

IL SALUTO DI DON STEFANO

Cari Alpini,

in questo tempo abbiamo ripensato in Diocesi alla frase del Vangelo in cui si dice che Gesù i suoi discepoli "Li amò fino alla fine".

Per Amore ha dato tutto, anche la vita, non si è fermato davanti a niente.

Quest'Amore non è finito, è ancora per noi oggi, per ognuno di noi, fino alla fine del mondo. Gesù non smette e non smetterà mai di amarci, nonostante i nostri peccati e i nostri limiti. Continua ad amarci perché vuole che anche noi impariamo ad amarci senza limiti, in ogni momento in ogni situazione.

Nella Pasqua celebriamo l'Amore senza limiti del Signore, l'amore che ci è donato perché noi lo doniamo agli altri. E abbiamo sempre bisogno di ripensare a quanto abbiamo ricevuto, per rimotivare la nostra vita, per ricominciare a donare.

Le situazioni sono difficili, le difficoltà tante, ma l'Amore del Signore in noi ci dà la forza di superarle tutte.

Ci stiamo incamminando verso l'Adunata nazionale del 2013, un grande impegno ma anche un grande onore, una grande occasione per dire che ci siamo; anche in questa occasione accogliamo l'aiuto che ci viene dal Signore per fare sempre meglio, per ricostruire la nostra unità e amicizia, per testimoniare ancora una volta il nostro impegno per gli altri.

A voi e a tutte le vostre famiglie i miei migliori Auguri di una Santa e Bella Pasqua

*Il Cappellano
Garilli don Stefano*

EDITORIALE

Piacenza 2013

Piacenza, messa alla prova per il grande avvenimento dell'Adunata Nazionale 2013, è in fermento ormai da sei mesi e si sta attrezzando nel migliore dei modi per poter dare il massimo per offrire ai partecipanti, che a quanto pare saranno centinaia di migliaia, la possibilità di una valida sistemazione e di un piacevole soggiorno.

L'ufficio addetto alla logistica sta esaminando ogni disponibilità per favorire i partecipanti con apposite segnaletiche, indicazioni, cartine informative, indicatori i percorsi da seguire per poter raggiungere i siti dei raggruppamenti e i luoghi di svolgimento della sfilata, il tutto sarà integrato da un buon numero di vigili urbani e di informatori a disposizione di color si trovassero in difficoltà.

Per Piacenza questo straordinario avvenimento rappresenta

un "evento storico" eccezionale che in tre giornate rivoluzionerà la vita della nostra piccola città, ma sono convinto che la pacifica invasione di tantissime penne nere, provenienti da ogni parte d'Italia e non solo, trasformerà la città in un grande spettacolo di colori e di allegria che renderà indimenticabile questa manifestazione.

Comunque ora è importantissimo non dimenticare che ormai la 85° Adunata a Bolzano è alle porte; manca pochissimo e la sezione di Piacenza, con a capo il suo presidente raccomandano una foltilissima presenza dei vari gruppi e soprattutto una straordinaria e numerosa partecipazione di Sindaci, già opportunamente invitati e sensibilizzati, provenienti da tutta la provincia. Quindi arrivederci tutti a Bolzano.

Dielle



BOLZANO CI ASPETTA

Bolzano sarà la sede dell'85ª Adunata nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, l'11, 12 e 13 maggio 2012. E' già on line il sito ufficiale dell'Adunata: www.adunatabz2012.it

E Bolzano aspetta tanti piacentini perché possano degnamente ricevere la "stecca" visto che l'anno prossimo toccherà a loro ospitare migliaia di penne nere, parecchi con familiari al seguito.

Per quanto riguarda l'organizzazione del viaggio da Piacenza e i dettagli della partecipazione, sono già state date in formazioni ed altre arriveranno a ciascun gruppo.

Riportano qui due note che possono interessare gli alpini che...hanno qualcosa da raccontare e voglia di confrontarsi con gli altri.

Ricordi di naja sul quotidiano "Alto Adige"

L'Alto Adige lancia due nuove iniziative legate all'adunata 2012 e all'amarcord delle penne nere. La prima è il blog sull'adunata, raggiungibile all'indirizzo

toadige-adunata-alpini2012 è un ricco contenitore di notizie, di foto storiche della naja, di video e fotogallery sulle attività delle truppe alpine, dalle missioni di peacekeeping all'estero alla protezione civile.»

Concorso: "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare"

Ci sono momenti nei mesi del vostro servizio militare che giudicate indimenticabili? Se la risposta è positiva, raccontateli, quei momenti, partecipando all'iniziativa promossa dal Comitato Organizzatore dell'Adunata di Bolzano 2012 che ha come titolo: "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare".

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Relazione morale del presidente



Il Presidente Plucani inizia la relazione morale con un minuto di silenzio in ricordo di chi è "andato avanti"; successivamente ringrazia il sindaco di Caorso Callori per l'ospitalità e il coro alpino della Val Tidone per i canti eseguiti. Saluta inoltre il consigliere nazionale Bassi e tutti gli alpini presenti.

Al termine del tesseramento 2011 la forza della sezione ammonta a 2405 alpini e 372 aggregati, con un calo di 33 soci effettivi ed un incremento di 12 soci aggregati rispetto all'anno precedente.

Ci sono tre nuovi capigruppo: Attilio Colla di Castell'Arquato, Giorgio Gnocchi di San Nicolò e Gianpiero Bersani di Vigolo Marchese.

Le uscite del vessillo sezione per manifestazioni fuori provincia sono state 27, tra le quali rifugio Contrin, Adamello, rifugio Berni, 90° di fondazione sezione di Bergamo, raduno del secondo raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio; si ringrazia chi ha rappresentato la sezione in queste occasioni. Il presidente illustra quindi l'attività sezionale ringraziando tutti gli alpini

che ne hanno preso parte, in particolar modo il raduno regionale di Nikolajewka a Vigolzone, l'attività nelle scuole del centro studi ANA, l'incontro con i coordinatori di protezione civile del secondo raggruppamento a Vigolzone, la cerimonia organizzata dall'Associazione Caduti e Dispersi in Guerra con la consegna di Croci al merito di guerra alla memoria, la partecipazione alla gara di tiro a segno nazionale organizzata dalla sezione di Parma e al campionato nazionale ANA di sci di fondo in Val Vigizzo. E ancora la partecipazione all'adunata nazionale di Torino con 25 sindaci e 44 gagliardetti, l'organizzazione della gara di tiro a segno al poligono provinciale, la presenza all'incontro di Bedonia sul futuro associativo, l'invio di generi alimentari alle suore della Carità in Eritrea, l'organizzazione della Festa Granda a Piacenza, la numerosa partecipazione al Banco Alimentare, la cena degli auguri e infine la Santa Messa in duomo del 26 dicembre.

Il presidente ricorda l'uscita regolare del giornalino Radio

Scarpa nonostante i costi e chiede una maggiore collaborazione ai gruppi; ricorda inoltre l'intensa ed importante attività dei cori sezionali.

Un particolare ringraziamento all'Unità di Protezione Civile della sezione che ha raggiunto i 45 volontari ed è intervenuta con serietà e capacità a varie esercitazioni ed allertamenti provinciali, regionali e nazionali.

Il presidente ringrazia i gruppi che hanno convocato l'assemblea annuale dei soci. Tra le attività dei gruppi di cui è stata fatta comunicazione in sezione, Plucani ricorda: il gemellaggio del gruppo di Carpaneto con quello di Cercino, la donazione di un defibrillatore del gruppo di Ziano, il concerto organizzato dal gruppo di

e, da parte del gruppo di Sarmato, l'inaugurazione della Casa per Anziani intitolata a don Bruno Negri. Inoltre il gruppo di Fiorenzuola ha inaugurato la propria sede e organizzato un concerto a favore del progetto "Una casa per Luca", il gruppo di Rivergaro ha consegnato un contributo alla Pubblica Assistenza Sant'Agata, quello di Settima ha inaugurato una lapide in ricordo di don Giovanni Savi parroco e amico degli alpini. Durante la festa del gruppo di Podenzano è stato consegnato ai familiari dell'alpino Augusto Libé, disperso in Russia, un piastrino di riconoscimento rinvenuto a Tambov. Prosegue la tradizione della fiaccolata di Natale del gruppo di Gropallo, mentre il gruppo di Perino porta la statua



Pecorara a favore della chiesa parrocchiale, l'inaugurazione del cippo in ricordo dei Caduti in missione di pace da parte del gruppo di Cortemaggiore e il restauro di alcune lapidi ai Caduti da parte del gruppo di Perino. E ancora la manodopera offerta alla Casa del Fanciullo dal gruppo di Piozzano che ha anche consegnato il Tricolore alle scuole, la veglia verde organizzata dai gruppi di Settima, San Nicolò, Rivergaro e Travo in favore della fondazione Govoni, il gemellaggio del gruppo di Marsaglia con quello di Godiasco in occasione del quale è stata effettuata una raccolta fondi a favore del progetto "Una casa per Luca". Quindi il concerto benefico organizzato dal gruppo di Morfasso a favore di padre Rapacioli missionario in Bangladesh, la partecipazione del gruppo di Borgonovo all'acquisto di un pullmino per il trasporto di anziani e diversamente abili del proprio comune

della Madonna in processione per la festa dell'Assunta, sono stati benedetti i nuovi gagliardetti dei gruppi di Piozzano e Gropallo e i gruppi di Castelvetro e Cortemaggiore hanno contribuito alla strutturazione del portale della chiesa di San Giuliano. Meritano infine menzione i gruppi che hanno fatto visita alle case di riposo e scuole materne, quelli che hanno elargito borse di studio agli studenti meritevoli e quelli che contribuiscono per adozioni a distanza.

Il presidente Plucani conclude ringraziando tutti i consiglieri e i collaboratori che ha avuto vicino nei nove anni in cui ha coperto questo incarico e ricorda l'importante sfida che tutti insieme bisogna affrontare, l'adunata nazionale del 2013, invitando tutti a frequentare maggiormente la sede sezionale.

C.M.

Foto servizio Lunardini



RADUNO DEL GRUPPO DA MONTAGNA "AGORDO"

Sono passati più di 36 anni da quando il Gruppo "Agordo" ha lasciato la città di Feltre e la caserma "Zannettelli", sede storica dalla sua costituzione, ed ora i suoi artiglieri tornano ufficialmente in città in occasione del primo raduno di questa unità.

Il raduno avrà luogo nei giorni 21 e 22 luglio 2012, nell'ambito dell'annuale Raduno Tri-veneto, e si preannuncia già come un evento che lascerà un'impronta indelebile nella popolazione feltrina e nell'animo di tutti gli artiglieri che numerosissimi hanno militato nelle file dell'"Agordo"; nell'occasione sarà anche parzialmente riaperta la caserma Zannettelli.

Il Gruppo "Agordo" è nato a Belluno nel 1953, anno della costituzione della Brigata "Cadore", e posto alle dipendenze del ricostituito 6° Reggimento artiglieria da montagna; pochi mesi dopo è stato spostato a Feltre nella caserma "Zannettelli" insieme al glorioso battaglione "Feltre", con il quale ha convissuto e cooperato per lunghi anni.

Nel 1956 le batterie hanno assunto la denominazione di 41^a, 42^a e 43^a e l'"Agordo" è diventato il gruppo mortai del 6°, (ecco il perché il mulo del distintivo scalcia una bomba



da mortai!) rimanendo tale fino all'inizio del 1960 quando, con l'adozione dell'obice da 105/14, si è trasformato in Gruppo pluricalibro con due batterie autotrainate – someggiabili da 105/14 (41^a e 42^a) ed una (43^a) someggiata con mortai da 120. Nel 1970 anche quest'ultima batteria ha adottato il pezzo da 105/14 ma, a differenza delle altre due, con la fisionomia di autotrainata e perdendo quindi definitivamente i muli.

Con questo ordinamento il Gruppo ha vissuto ed operato fino a metà degli anni settanta, quando il primo di una serie di provvedimenti ordinativi dello Stato Maggiore Esercito ha sanzionato l'addio alla cit-

tà di Feltre: l'"Agordo" è stato infatti sciolto ed il suo nome assunto dal Gruppo, sempre del 6°, di stanza a Bassano del Grappa, cioè il "Pieve di Cadore".

Durante il periodo passato a Bassano l'"Agordo" ha cambiato completamente fisionomia: esigenze operative hanno imposto la sostituzione del 105/14 con l'obice da 155/23; questo è stato pertanto anche il momento dell'addio ai muli che per tanti anni erano stati fedeli compagni degli artiglieri.

Il 26 marzo 1991, a seguito di un nuovo provvedimento ordinativo dello Stato Maggiore Esercito, il Gruppo "Agordo" è stato definitivamente sciolto come tantissime altre gloriose unità del nostro Esercito.

La storia dell'"Agordo" è dunque relativamente recente, ma molto più antica è quella delle sue batterie, come del resto normalmente è avvenuto per tutte le unità di artiglieria da montagna.

Le batterie da montagna, infatti, fin dai tempi della loro nascita nella seconda metà dell'Ottocento, hanno sempre avuto la peculiarità di operare autonomamente e spesso, quindi, una storia diversa dai Gruppi nei quali erano inquadrati; così è stato anche per

la 41^a, la 42^a e la 43^a, che sono nate in Libia nel 1914 dopo la Campagna del 1911-12 e lì sono rimaste fino ai primi anni venti, contribuendo a tutelare gli interessi italiani nella Regione anche durante la Grande Guerra.

Dopo la parentesi fra le due guerre, nel 1939 le tre batterie vennero per la prima volta riunite per dare vita in alto Friuli al Gruppo di artiglieria alpina "Val Tagliamento", Gruppo che è quindi da considerarsi il vero progenitore dell'"Agordo".

Allo scoppio della 2^a Guerra mondiale il "Val Tagliamento" fu destinato al fronte greco-albanese, combattendo in condizioni difficilissime in Albania ed in Montenegro; rimpatriato nel settembre 1942 fu destinato prima al fronte francese e poi in Friuli, ove rimase fino all'8 settembre.

Artiglieri che avete militato nell'"Agordo", con queste brevi note, molte delle quali appartengono anche a voi perché avete contribuito a fare la storia del Gruppo, abbiamo solo voluto rinverdire i vostri ricordi e stimolare il vostro senso di appartenenza: arriverci a Feltre la prossima estate.

Gen. Franco CHIESA
Gen. Gianpaolo AGOSTO

A CAVRIAGO MONTECCHIO IL 69° DI NIKOLAJEWKA

Gli alpini dell'Emilia Romagna si sono dati appuntamento a Cavriago-Montecchio per celebrare il 69° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Questo raduno è organizzato a turno delle sezioni emiliano romagnole per dare maggiore ufficialità e non dimenticare l'intera campagna di Russia. E fu in quella occasione che si distinse il Generale Luigi Reverberi, originario di Cavriago, comandante della divisione Tridentina, egli dedicò tutta la sua vita al servizio militare nell'esercito italiano, prendendo parte alla campagna di Libia, alla prima e alla seconda guerra mondiale. Nel luglio del 1942 partì per la campagna di Russia dove il 26 gennaio 1943 si distinse nel corso della battaglia di Nikolajewka, mettendo in salvo decine di migliaia di alpini e di sbandati di varie nazionalità senza più comandi, asseragliati e praticamente disarmati. Al termine della santa messa celebrata nel santuario della "Madonna dell'olmo" a Montecchio, si è formato un corteo fino al cimitero per un omaggio alla tomba del generale Reverberi, alla presenza del presidente nazionale Corrado Perona.

Buona la partecipazione degli alpini piacentini in modo particolare del gruppo alpini di Vigolzone, dove lo scorso anno nel corso della cerimonia da loro organizzata, hanno intitolato la baita degli alpini al Beato Don Carlo Gnocchi.



Nella foto un momento della sfilata della nostra sezione a Cavriago.

PONTEDELL'OLIO

La giornata della memoria



Alcune insegnanti delle Scuole elementari di Pontedell'olio, in occasione della "Giornata della memoria", hanno contattato gli Alpini per poter trovare una persona, testimone delle tragedie nei campi di sterminio nazisti, da mettere in contatto con i propri scolari.

L'iniziativa, all'apparenza non facile, dato il trascorrere del tempo, si è potuta realizzare allor quando ho ricordato le narrazioni di un anziano amico e l'ho invitato a Ponte.

Cesarino Anselmi, classe 1923, era stato catturato a Mestre, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, deportato in un lager nei pressi di Buchenwald e costretto a lavorare in una grande fabbrica (la Zeiss) di lenti per cannocchiali e apparecchi ottici dei sottomarini militari.

La sua prigionia è durata ben due anni; ai bambini, molto attenti e

solleciti con le loro domande, ha raccontato la terribile fame, il freddo, la mancanza di cure mediche nonostante una grave purulenta ferita, le colonie di pidocchi, lo squallore delle baracche, le umiliazioni fisiche e morali a cui erano sottoposti i prigionieri. Unico conforto erano per lui il costante pensiero alla mamma lontana ed il desiderio di ritrovarla. All'arrivo delle truppe americane ed alla conseguente liberazione, Cesarino, ragazzone di 1mt e ottanta, pesava 32 kg. L'incontro, svoltosi con grande umanità, senza accenti di odio per i nemici e con momenti di viva commozione da entrambe le parti, si è concluso con spontanei abbracci e messaggi scritti dagli alunni presenti per "nonno Cesarino" testimone di una tragica pagina dell'umanità che non dovrà mai essere dimenticata.

Luigi Garolfi

14 APRILE • GARA DI TIRO DELLA SEZIONE DI PIACENZA

La Sezione di Piacenza organizza per il 14 aprile una gara di tiro. Le iscrizioni sono aperte agli Alpini ed agli Amici degli Alpini della sezione di Piacenza.

Saremo particolarmente felici di avverti nel numero dei partecipanti; se non possiedi una carabina, ti sarà comunque possibile noleggiarne una presso il poligono; se la possiedi, ti ricordo di trasportarla al poligono in osservanza di tutte le leggi vigenti in materia di armi. Il regolamento sarà quello del Tiro a Segno Nazionale e sarà fatto rispettare da giudici di gara gentilmente messi a disposizione dal Tiro a Segno stesso. Sono previsti premi per i primi tre classificati. La quota di partecipazione sarà di 5 euro e dovrà essere versata il giorno stesso della gara. Ti prego, per motivi organizzativi, di iscriverti alla gara al più presto telefonicamente al 334 3930238 (Gazzola

Gian Luca) presso la Sede Sezionale negli orari di apertura indicando: cognome, nome, n. di telefono, gruppo di appartenenza.

Organizzeremo anche un piccolo rinfresco autogestito alla fine della gara. Se vuoi contribuire porta qualcosa (salume, formaggio, pane o vino); sarà un giovinale rancio alpino in amicizia.

Non dimenticate il Cappello Alpino.

Il poligono si trova in via del Pontiere 4 a Piacenza nella zona di via XXI Aprile (Mura Farnesiane, Porta Borghetto) oltre la ferrovia. Dalla Sede Sezionale, monumento al Pontiere, prendere via Maculani (concessionaria Parietti), raggiungere la prima rotonda prendere a destra e poi ancora a destra nel sottopasso della ferrovia. Appena fuori, a sinistra, seguire le indicazioni Tiro a Segno.

Gianluca Gazzola

PIANELLO

Borse di studio

Si è svolta a Pianello l'ottantesima edizione della festa di Santa Lucia presenti tante autorità civili e militari. La giornata iniziata con l'alzabandiera, è stata caratterizzata dalla consegna delle tradizionali borse di studio, offerte come ogni anno, dalle penne nere di Pianello. Le quattro bambine premiate, che lo scorso anno scolastico hanno frequentato le scuole elementari dell'Istituto Comprensivo di Pianello e Nibbiano sono: Chiara Genesi, Anna Opizzi, Martina Castellini e Giulia Passerini. Hanno ricevuto gli elogi dal capogruppo degli alpini Giuseppe Marchetti, dal preside dell'Istituto Maurizio Albertini e dalla vice preside Irma Arzani. Alla festa erano presenti il sindaco di Pianello Fornasari, il sindaco di Caminata Dovati, il comandante della stazione carabinieri di Pianello maresciallo Cucchi, il comandante della stazione carabinieri di Rivergaro maresciallo Guasco e rappresentanti dei gruppi di Genova con il Gen.

Masserdotti, Pavia con il Gen. Biondi e di Torino Nord Alessandria con i quali gli Alpini di Pianello hanno da tempo stretto amicizia. La manifestazione è proseguita con la celebrazione della S. Messa celebrata dal parroco Mons. Mario Dacrema. Al termine le penne nere hanno sfilato lungo le vie del paese accompagnate dal corpo musicale Carlo Vignola di Agazzano fino al monumento ai caduti dove hanno reso gli onori. Ai presenti, ha rivolto il suo saluto il presidente della sezione alpini di Piacenza Bruno Plucani. La festa è culminata, come ogni anno, con il tradizionale pranzo a cui hanno partecipato oltre a numerosi alpini tutte le associazioni del paese. In omaggio alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le penne nere pianellesi hanno distribuito ben 180 coccarde tricolori confezionate all'uncinetto dalla sig.ra Angela Cavanna.



PERINO

Compleanno centenario

Lo scorso 11 Dicembre il reduce Pietro Gallinari del gruppo di Perino, ha superato il fatidico traguardo dei 100 anni. Il secolo, vissuto in Valtrebbia, lo ha visto protagonista alpino nel battaglione misto Genio. Per l'eccezionale compleanno è stato festeggiato dagli al-

pini del suo gruppo e gratificato di una pergamena di riconoscenza, consegnata dal capogruppo Luciano Mazzari, dal presidente sezione Bruno Plucani e dai sindaci di Coli-Perino, Massimo Poggi e di Travo, Lodovico Albasi.

GLG



Pietro Gallinari con Luciano Mazzari ed il sindaco Lodovico Albasi

PROTEZIONE CIVILE

PENNE NERE IN ROMAGNA PER L'EMERGENZA NEVE



Gli alpini della Protezione civile Ana hanno portato viveri nelle abitazioni rimaste isolate. Per una volta sono tornati sul terreno a loro tradizionalmente più

congeniale: la neve. Dopo aver preso parte ad emergenze da alluvioni e terremoti, il gruppo di Protezione civile della sezione alpini di Piacenza si è subito recata in Romagna, a Cesena, per l'emergenza neve. Prima di partire, all'inizio della settimana scorsa è stato attivato dalla prefettura di Piacenza per il blocco dei Tir sull'Autostrada del Sole a causa del maltempo. Dopo 48 ore la chiamata dall'Ana (Associazione nazionale alpini) dell'Emilia Romagna per l'eccezionale nevicata. Anche qui la missione è stata quella di aiutare la polizia stradale nel blocco dei Tir sull'E45, sia verso sia da Roma. È poi partita un'altra squadra per collaborare con i vigili del fuoco per lo sgombero dei tetti dovuto al sovraccarico della neve. In tutto finora hanno preso parte all'emergenza neve 11 persone in quattro squadre. Si sono alternati Franco Pavesi, Maurizio Franchi e Filippo Parolini (prima squadra) poi Armando Perini, Giuseppina Quaranta, Luca Chemello, Mauro Giorgi (seconda squadra), Maurizio Franchi e Germano Bertuzzi (terza squadra). Infine oggi è partita la quarta squadra, formata da Graziano Franchi, Renato Giraldi, Filippo Parolini, Giuseppe Villa. Chi è pensionato e ha tempo libero, chi studente universitario, chi piccolo artigiano in questo periodo con poco lavoro, tutti sono volontari con la piuma sul cappello ed hanno all'attivo già diverse missioni di emergenza. «Siamo stati impegnati a Cesena Nord - spiega Franco Pavesi, vice coordinatore regionale della Protezione Civile degli alpini e vice presidente del Coordinamento Protezione Civile di Piacenza - abbiamo affiancato la Stradale e dato indicazioni ai camionisti di passaggio». «Abbiamo anche impiantato una cucina da campo per il primo ristoro - continua - sempre dei camionisti, che erano costretti a parcheggiare in un quartiere industriale in attesa che l'autostrada riaprisse». Questo per i primi due turni. In quelli successivi gli alpini di Piacenza sono stati impegnati a portare viveri nelle frazioni rimaste isolate dalla neve.

Federico Frighi
dal Quotidiano Libertà

CESENA PERICOLO BIANCO

Nel pomeriggio di sabato 4 febbraio, una squadra composta da Armando Perini, Giuseppina Quaranta, Mauro Giorgi, Davide Rindone e Luca Chemello si è recata nella città di Cesena, in appoggio alle squadre già presenti, per fronteggiare l'emergenza neve che in quei giorni ha colpito gran parte della nostra penisola.

Uno strato di neve e ghiaccio rendeva difficoltosa la viabilità: l'autostrada era quasi completamente deserta, pochissime vetture in circolazione che procedevano a passo d'uomo incolonnate dietro ai mezzi spartineve.

Giunti sul posto era impressionante vedere la quantità di neve che era caduta e che ancora stava cadendo. Sulle strade era impossibile distinguere l'inizio e la fine della carreggiata se non per i grossi cumoli ai margini creati dal passaggio dei mezzi invernali, i marciapiedi erano coperti da più di un metro di neve e le macchine



parcheggiate da più tempo erano quasi totalmente sommerse.

Alla nostra squadra è stato affidato il compito di presidiare l'uscita autostradale di Cesena nord e controllare la viabilità nei pressi di una rotonda che conduceva all'abitato, aiutando la Polizia Stradale nel blocco dei Tir e dando indicazioni a chi era di passaggio nella zona. I volontari hanno lavorato a temperature bassissime sotto la neve che incessantemente continuava a scendere.

Nei giorni precedenti era stata attivata anche una cucina da campo per tutti coloro che erano stati costretti a parcheggiare il loro veicolo nei pressi di una zona industriale in attesa dell'apertura dell'autostrada.

Vale la pena ricordare la solidarietà che si crea in queste situazioni e l'affiatamento tra i volontari: è sempre un grande motivo di crescita sia professionale che affettiva.

Luca Chemello



GRUPPO DI PONTENURE
Armando Gilberti

Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI PONTEDELL'OLIO
Sergente Piero Lucini cl. 1949
Carlo Maggi cl. 1932



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Ludovico Lalatta, Carlo Magistrali, Bruno Plucani, Federico Frighi, Luca Chemello

